

Gestione pianificata delle risorse forestali ed
ambientali della Regione Autonoma della Sardegna:
l'esperienza pilota dei Piani Particolareggiati Forestali



1. Riferimenti normativi....

Ai sensi della legge forestale nazionale (**R.D.L. 3267/1923, art. 30**) il patrimonio boschivo pubblico deve essere gestito mediante Piani economici (detti anche piani di assestamento forestale); i piani approvati saranno parificati a tutti gli effetti di legge alle prescrizioni di massima e di polizia forestale (PMPF).

La legge, quindi, eleva i piani forestali allo stesso rango delle PMPF.

Ovviamente le PMPF costituiscono buone norme di uso selvicolturale, agronomico e pastorale e di altri usi del suolo a livello regionale, mentre ciascun Piano entra nel dettaglio del singolo complesso forestale.

La Legge istitutiva dell'Ente Foreste **L.R. 24/1999** e le successive modifiche contenute nella L.R. 12/2002, attribuiscono all'Ente Foreste la funzione di "amministrare il patrimonio silvo-agro-pastorale e faunistico assunto in concessione o affitto dalla Regione, dai comuni e da altri enti pubblici o da privati, curandone la sorveglianza, la razionale manutenzione, il miglioramento e la valorizzazione ed operando, sulla base di piani di assestamento forestale".

Il Piano Forestale Ambientale Regionale (**PFAR 2007**) ha disegnato la struttura della pianificazione forestale impostandola su tre differenti livelli gerarchici: 1) il livello regionale, 2) il livello territoriale su scala di distretto e 3) il livello particolareggiato su scala aziendale.

➡ **Approfondimento successivo**

2. La scelta delle foreste....

Le foreste demaniali

Si tratta degli immobili trasferiti dall'AFDRS (art. 15 lettera e – L.R. 24/99) aventi vincolo di destinazione forestale e rientranti nel patrimonio indisponibile della RAS; sono le foreste demaniali, storiche e più recenti, gestite dall'AFDRS fino alla data del 31.12.1999.

Gli articoli 822 e seguenti del Codice Civile, distinguono tra i *beni del demanio pubblico* e i *beni patrimoniali*. L'attitudine di entrambe le categorie di beni risulta essere quella di un utilizzo per fini di pubblico interesse, ma mentre i *beni del demanio* servono in modo diretto a soddisfare i bisogni collettivi (e godono quindi di un regime giuridico e di tutela speciale che li porta ad essere inalienabili, imprescrivibili e impignorabili) i *beni patrimoniali* possono considerarsi di pubblico interesse solo in ragione della loro destinazione d'uso, ovvero solo in via strumentale e come tali sono soggetti al regime giuridico proprio dei beni di diritto privato.

2. La scelta delle foreste....

➤ **Le foreste demaniali storiche**

Nel 1835 con l'abolizione dei feudi spagnoli voluta da Carlo Alberto e la successiva Carta Reale del 1839 si cercò di mettere ordine nelle proprietà fondiari e di regolamentare gli usi civici sui beni ex feudali denominati ademprivili.

Riconoscendo solo in parte il complesso dei diritti consolidatisi sull'ademprivio, si affidarono ai comuni i rimanenti terreni ademprivili e allo Stato furono riservati i boschi aventi funzione idrogeologica, i laghi, gli stagni e le miniere.

Le competenze delle foreste demaniali dello stato transitò alla Regione Sardegna con la nascita dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Sarda (A.F.D.R.S.), istituita con Legge Regionale n.6 del 29 Febbraio 1956. Recentemente, con l'istituzione dell'Ente Foreste Sardegna (L.R. n. 24 del 9 giugno 1999) la A.F.D.R.S. venne soppressa ed il patrimonio forestale transitò verso l'attuale struttura.

Il nucleo storico:

Littos passa alla cassa ademprivile nel 1897 e poi venduta alla Azienda del Demanio di Stato nel 1914;

Monte Olla nel 1914 passa al Demanio;

Goceano 1886 acquisita dall'amministrazione forestale;

Montarbu (nucleo originario) 1926 passa al Demanio;

Montimannu 1914 passa al Demanio;

Settefratelli 1886 acquisita dall'amministrazione forestale.

➤ **Le foreste demaniali più recenti**

L'acquisizione delle altre foreste demaniali risale agli anni '60 ai sensi della legge 11 giugno 1962, n. 588 (meglio nota come Piano di Rinascita della Sardegna) con la quale venivano conferiti all'Azienda, tra gli altri, anche i compiti dell'ampliamento del territorio aziendale.

2. La scelta delle foreste....

La foresta demaniale Marganai

La storia della Foresta di Marganai è profondamente legata all'attività mineraria.

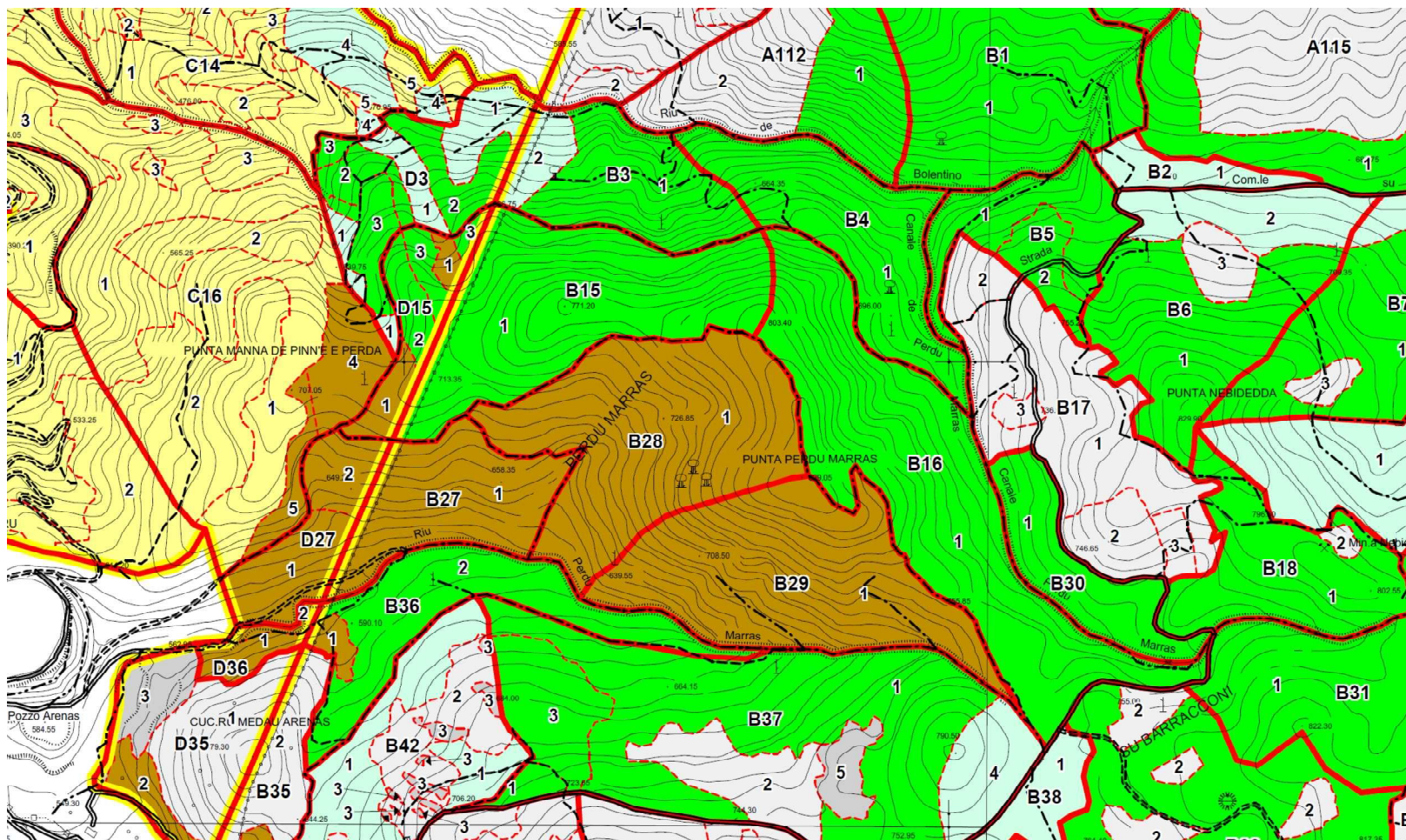
La mineralizzazione di queste miniere ha carattere vario, ma è particolarmente piombifera e argentifera.

Negli anni '60 del secolo scorso è iniziato il declino dell'attività estrattiva, fino al suo passaggio dalla privata Pertusola alla Piombo Zincifera Sarda, avvenuto all'inizio degli anni '70. Dopo pochi anni anche questo sito, così come gli altri presenti all'interno delle Foreste, ha cessato ogni attività.

Nel 1979 l'attuale Foresta di Marganai è stata acquistata dall'ex Azienda Foreste Demaniali, oggi Ente Foreste della Sardegna: a vendere è stata la Società Monteponi, che dal 1913 possedeva la Concessione Marganai-Reigraxius..

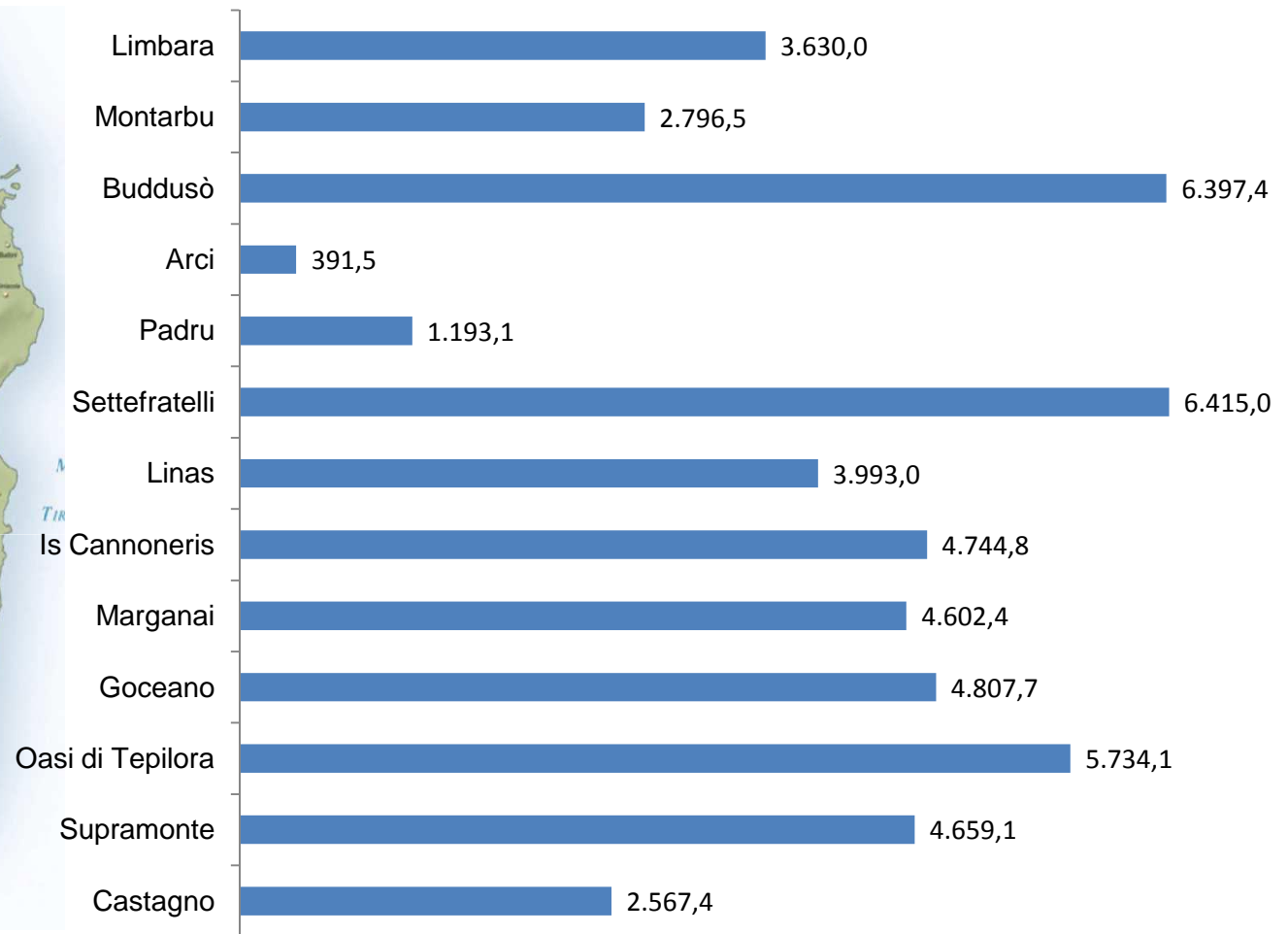
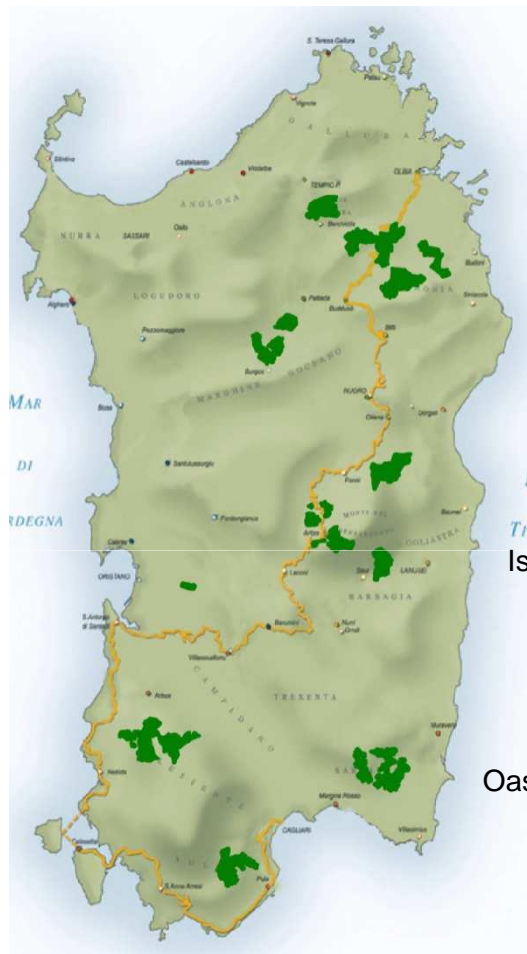
Anche la foresta demaniale di Gutturu Pala è pervenuta alla Regione con la vendita da parte della Società Piombo Zincifera, dopo la cessazione delle attività di estrazione.

1. L'oggetto del dibattito



«Programma pilota di avvio della pianificazione particolareggiata forestale ovvero gestione pianificata del territorio agroforestale»

2. La «portata» del programma....



«Il programma interessa 13 Foreste di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna distribuite su (xxx)... comuni della Sardegna per un'estensione totale di circa 52.000 ha (1/4 della superficie gestita da EFS)»

3. Inquadramento del programma....

Lo schema della pianificazione multilivello

I Livello: regionale “Il Piano Forestale Ambientale Regionale”

- > E' il piano quadro di indirizzo e coordinamento strategico della politica forestale regionale. Prevede i piani territoriali e misure dirette di programmazione.



II Livello: territoriale “Il Piano Forestale di Distretto”

- > Sono individuati 25 distretti regionali, ambiti territoriali di ottimalità della pianificazione per il riconoscimento delle destinazioni funzionali del territorio forestale.
- > E' la sede in cui sono accolte e sviluppate le istanze progettuali di area vasta



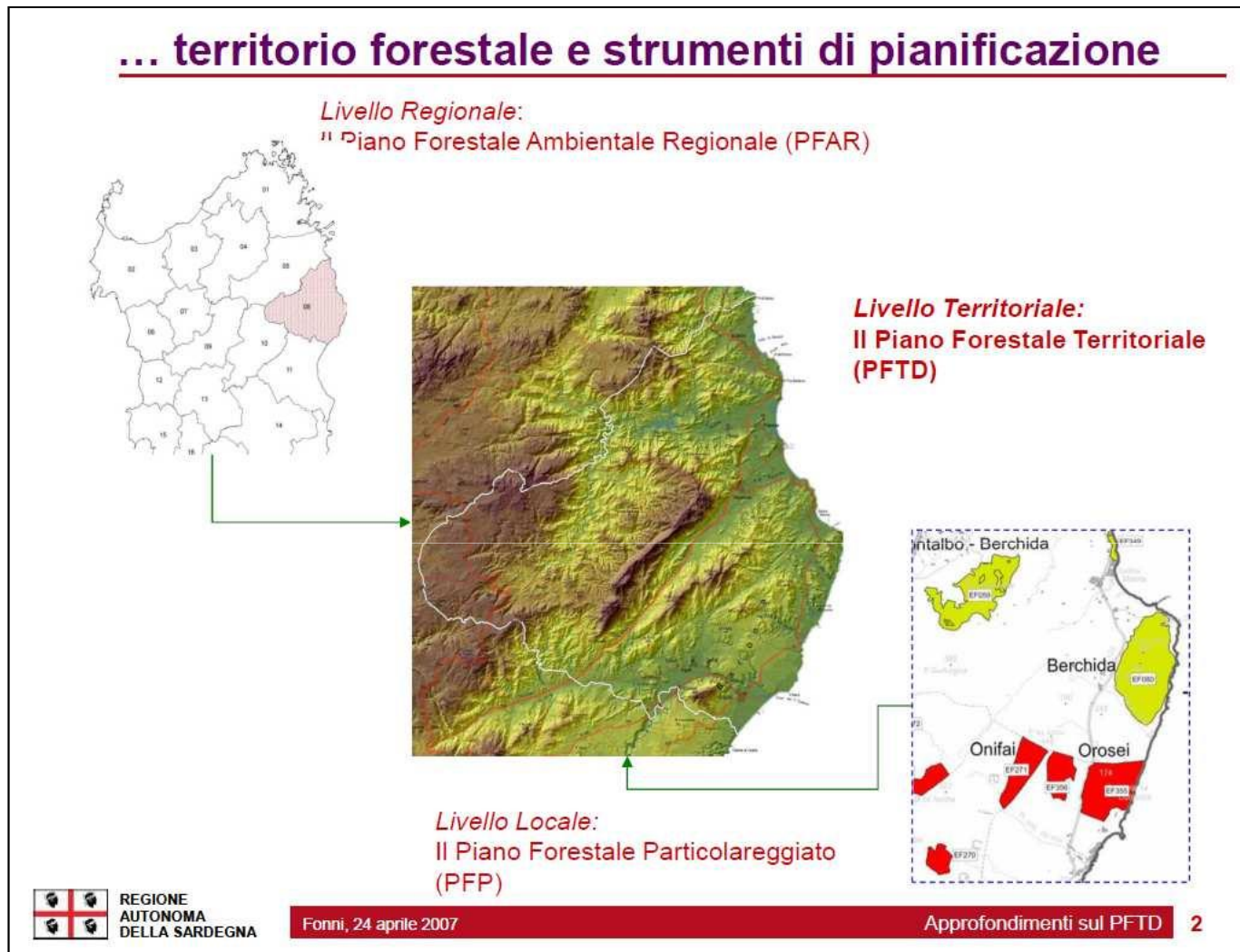
III Livello: aziendale “il Piano Forestale Particolareggiato”

- > Rappresentano il dettaglio esecutivo richiesto alla gestione forestale su scala aziendale.



«E' uno dei primi momenti della pianificazione forestale proposta dal Piano Forestale Ambientale Regionale (DGR Delibera di GR 53/9 del 27.12.2007)

3. Inquadramento del programma



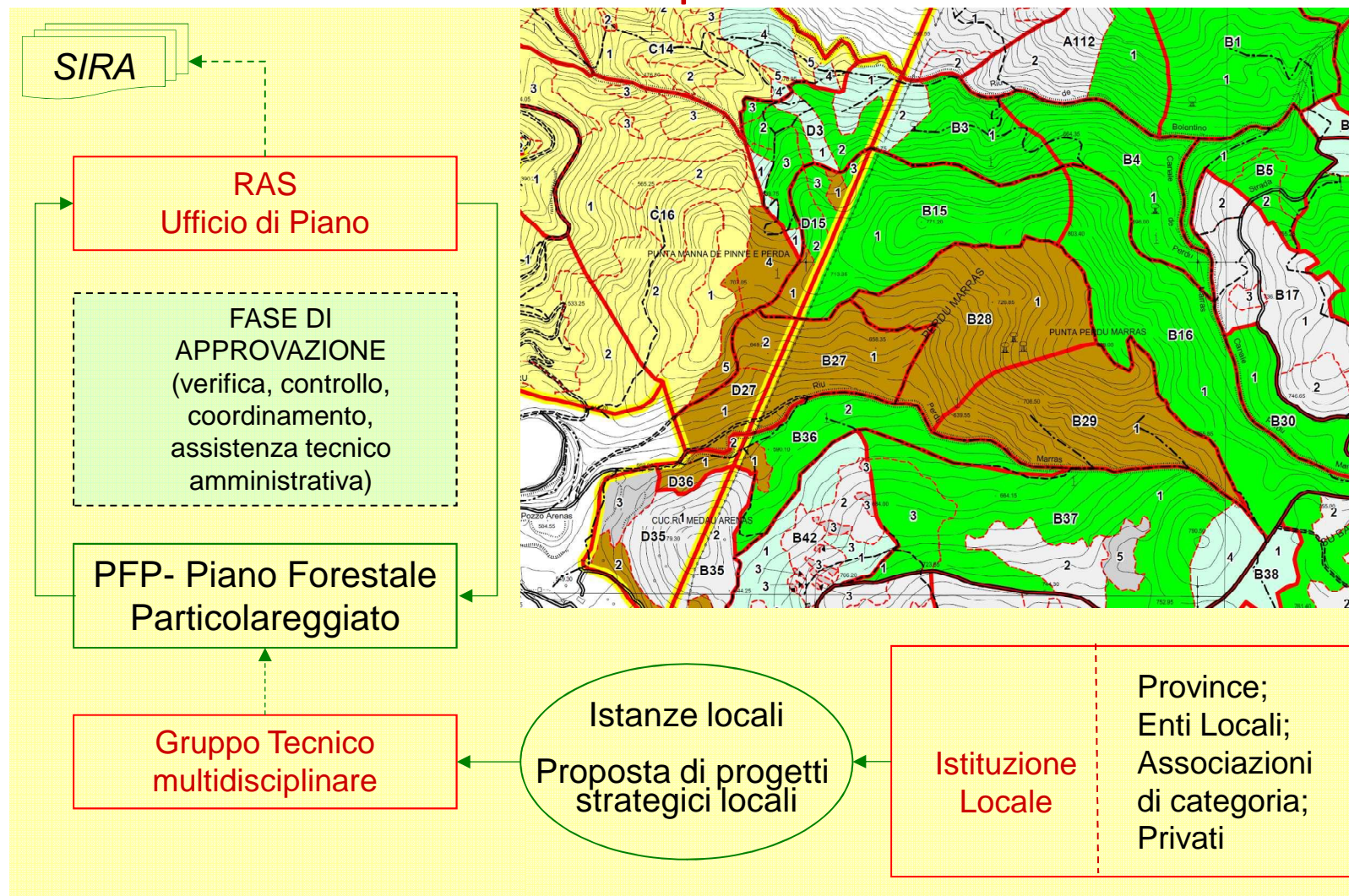
«E' uno dei primi momenti della pianificazione forestale disegnata dal Piano Forestale Ambientale Regionale (DGR Delibera di GR 53/9 del 27.12.2007)

4. I soggetti coinvolti nel processo di pianificazione ...



«Tutte le comunità con i diversi portatori di interesse»

5. Modalità di redazione dei piani e stato di attuazione ...



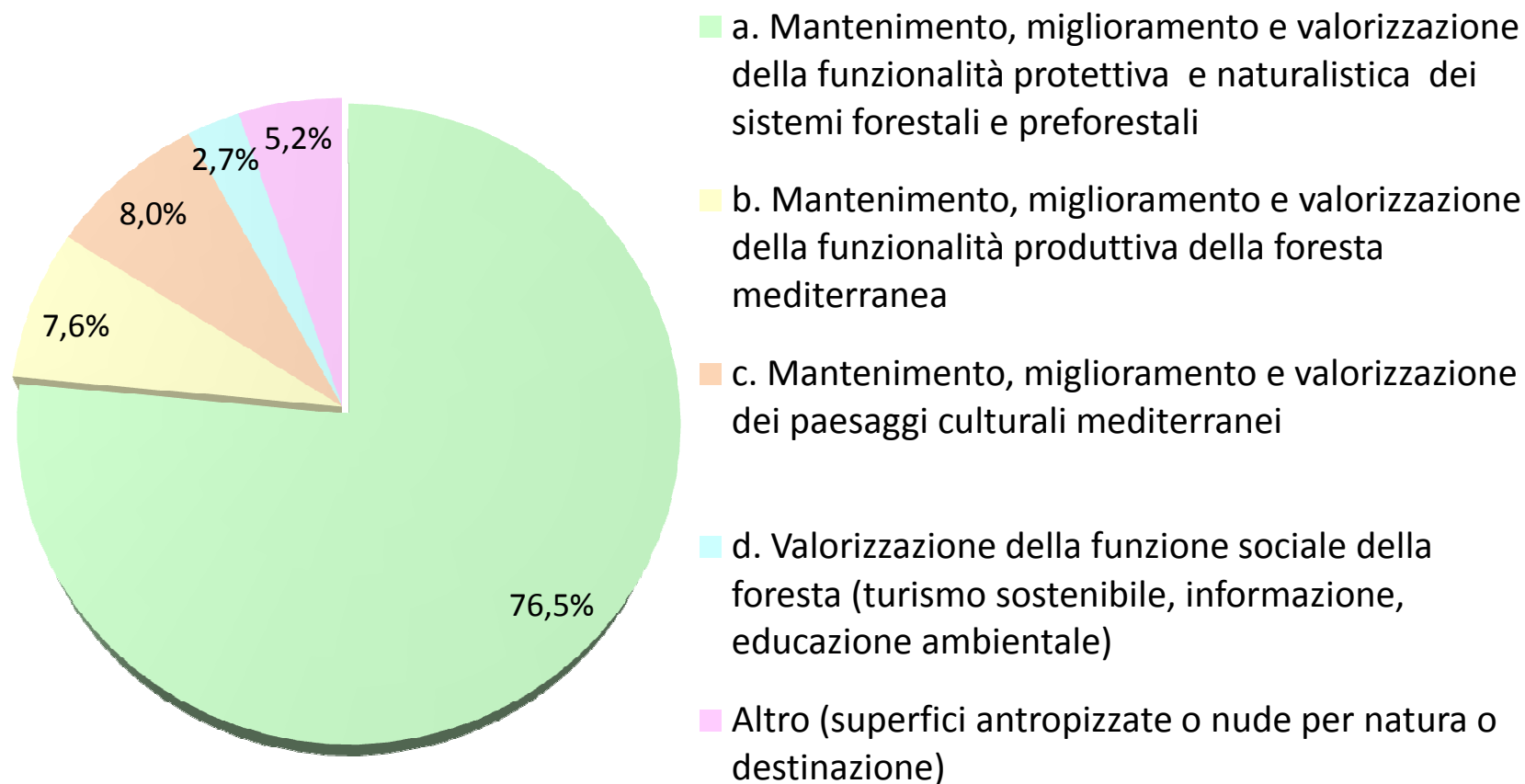
«Nella redazione dei piani è stata proposto un modello partecipato; la proposta di piano sarà discussa in sede di Conferenza di Servizi. I dati relativi ai piani e alla loro implementazione saranno disponibili attraverso il SIRA»

6. Sintesi delle principali scelte di piano

Complessi forestali	Formazioni auto e eteroprotettive	Formazioni in riposo culturale	Aree nude	Fustaie di Latifoglie	Fustaie di conifere o miste conifere/ latifoglie	Formazioni di rilevante interesse naturalistico	Area a gestione speciale	Sugherete	Cedui di Leccio e altre sclerofille	Sistemi silvo-pastorali	Turistico ricreativa e didattica	Cedui di eucalitto	Altre Superfici	Totale
Castagno	222,9	931,3		294,9	390,8			153,2	70,9				503,4	2.567,4
Supramonte	208,0	1.636,9		533,9	229,2	1.662,2	17,7				126,7		244,5	4.659,1
Oasi di Tepilora		2.478,0		827,3	1.213,7	859,7		218,1					137,5	5.734,1
Goceano	274,6			2.041,4	113,1	76,2		763,9	66,0	1.266,7	84,0		121,8	4.807,7
Marganai	1.765,4			692,3	112,8		67,5	40,6	546,8	836,5	469,7		70,8	4.602,4
Is Cannoneris	1.748,9	1.151,0		276,7	39,1			21,3	373,7	1.044,5	21,7		68,0	4.744,8
Linas	1.400,0	1.615,0		155,0	170,0	377,0		133,0			69,0		74,0	3.993,0
Settefratelli	2.701,8	1.038,9		230,1	397,8			460,2	65,3	1.013,9	188,8	114,4	203,9	6.415,0
Padru		900,0		0,0	0,0	293,1								1.193,1
Arci	247,3			35,5	0,0				84,8		22,7		1,3	391,5
Buddusò	709,0	2.641,8	631,5	0,0	1.453,5			447,2			119,8		394,6	6.397,4
Montarbu	804,5	1.165,4		55,9	342,7	62,3	3,2		175,4		115,2		71,9	2.796,5
Limbara	1.226,1	1.154,9		0,0	0,0		47,5	321,5			180,9		699,1	3.630,0
	11.308,4	14.713,2	631,5	5.142,9	4.462,6	3.330,5	135,9	2.558,9	1.382,8	4.161,6	1.398,6	114,4	2.590,8	51.931,9

«Le scelte effettuate, sottoposte a continua verifica nel corso dell'implementazione del piano, si inquadrano in una gestione sostenibile e responsabile»

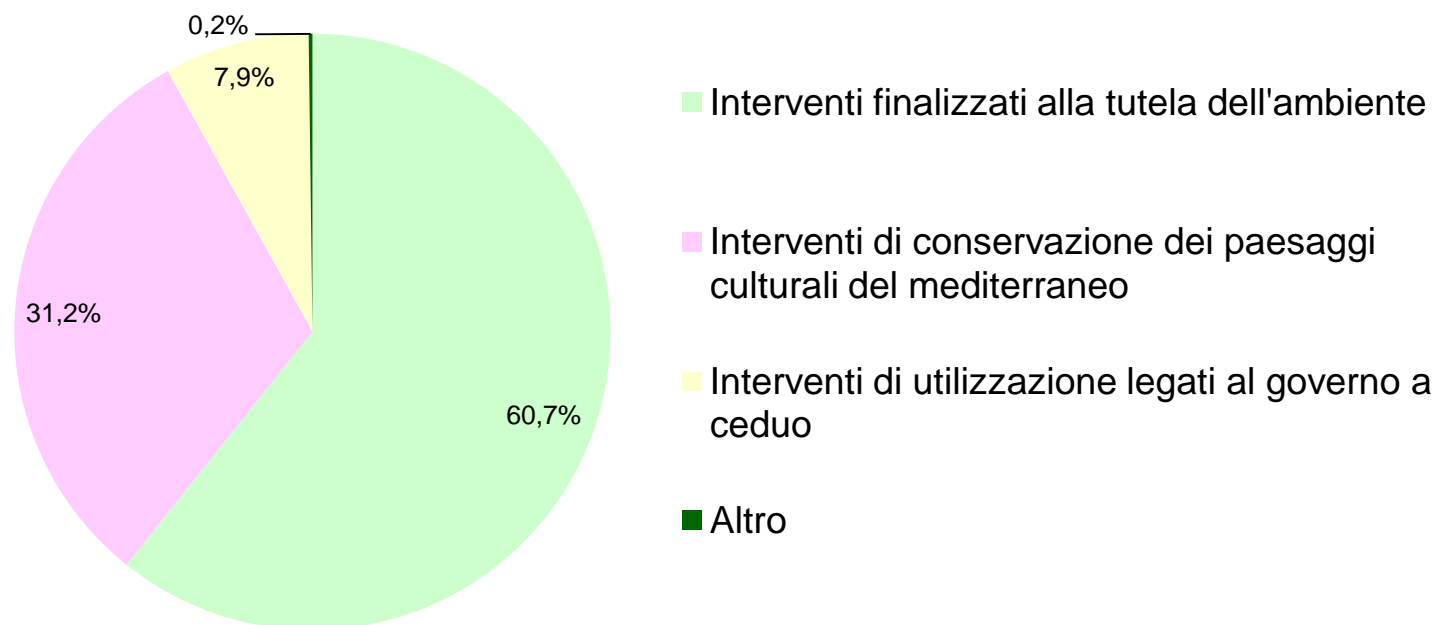
6. Sintesi delle principali scelte di piano



«Le scelte effettuate, sottoposte a continua verifica nel corso dell'implementazione del piano, si inquadrano in una gestione sostenibile e responsabile»

7. Principali macrotipologie di intervento nel decennio e la loro estensione areale....

Interventi per la tutela dell'ambiente (tutela del suolo e naturalistica)	5.730,1 ha
Interventi per la conservazione dei paesaggi culturali del mediterraneo	2.946,0 ha
Interventi di utilizzazione legati al governo a ceduo	742,2 ha
Altro	19,3 ha
	9.437,7 ha



«Le scelte effettuate, sottoposte a continua verifica nel corso dell'implementazione del piano, si inquadrano in una gestione sostenibile e responsabile»

8. Gli interventi di tutela ambientale (a) ...



«Gli interventi sono variamente articolati e finalizzati ad un miglioramento della funzionalità dei sistemi forestali e preforestali»

8. Gli interventi di tutela ambientale (a) ...

INTERVENTI	Castagno	Supramonte	Oasi di Tepilora	Goceano	Marganai	Is Cannoneris	Linas	Settefratelli	Padru	Arci	Altopiano di Buddusò	Mantardu	Limbara	Totale
Interventi selvicolturali per rinaturalizzare soprassuoli artificiali a dominanza di conifere (diradamenti moderati)	225,7	95,2	538,6	67,9	45,4	23,0	3,8	1,7	0,0	0,0	644,1	88,5	72,1	1.806,1
Interventi selvicolturali a carattere spiccatamente fitosanitario	0,0	2,1	0,0	8,0	10,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	20,4
Interventi per il ripristino della funzionalità protettiva delle aree a vocazione forestale (rimboschimenti, rinfoltimenti cure colturali)	112,7	442,9	2,1	0,0	40,0	0,0	0,0	0,0	0,0	59,8	576,0	0,0	0,0	1.233,4

«Gli interventi sono variamente articolati e finalizzati ad un miglioramento della funzionalità dei sistemi forestali e preforestali»

8. Gli interventi di tutela ambientale (b)...

INTERVENTI	Castagno	Supramonte	Oasi di Tepilora	Goceano	Marganai	Is Cannoneris	Linas	Settefratelli	Padru	Arci	Altopiano di Buddusò	Mantarbu	Limbara	Totale
Interventi per il ripristino/mantenimento delle infrastrutture di prevenzione antincendio	7,3		51,8	103,4	11,3		7,4			0,7				182,0
Interventi selvicolturali attuati nell'ambito dei processi di conversione ad alto fusto (tagli di avviamento ad alto fusto, diradamenti variamente modulati)	74,5	325,1	138,8	572,1	711,4	141,6	33,0	239,8	0,0	45,0	4,2	95,2	0,0	2.380,7
Interventi di utilizzazione di cedui di eucalipto (con finalità di rinaturalizzazione nel lungo periodo)								107,4						107,4

«Gli interventi sono variamente articolati e finalizzati ad un miglioramento della funzionalità dei sistemi forestali e preforestali»

8. Gli interventi di valorizzazione dei sistemi agrosilvopastorali tradizionali....



«Gli interventi selvicolturali e complementari sono finalizzati conservazione delle formazioni riconducibili alle diverse tipologie di sugherete e dei sistemi silvopastorali »

8. Gli interventi di valorizzazione dei sistemi agrosilvopastorali tradizionali....

INTERVENTI	Castagno	Supramonte	Oasi di Tepilora	Goceano	Marganai	Is Cannoneris	Linas	Settefratelli	Padru	Arci	Altopiano di Buddusò	Mantarbu	Limbara	Totale
Interventi colturali delle sugherete e di utilizzazione dei materiali di interesse sughericolo	169,1	0,0	496,2	662,1	39,5	118,2	24,0	202,6	0,0	0,0	197,5	0,0	321,6	2.230,8
Interventi variamente modulati per la conservazione ed il miglioramento dei sistemi silvopastorali	0,0	255,1	0,0	441,9	18,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	715,2

«Gli interventi selvicolturali e complementari sono finalizzati conservazione delle formazioni riconducibili alle diverse tipologie di sugherete e dei sistemi silvopastorali »

8. Gli interventi per la valorizzazione della funzione produttiva della foresta mediterranea...



«La valorizzazione del ceduo mediterraneo riveste un forte significato dimostrativo»

8. Gli interventi per la valorizzazione della funzione produttiva della foresta mediterranea...

INTERVENTI	Castagno	Supramonte	Oasi di Tepilora	Goceano	Marganai	Is Cannoneris	Linas	Settefratelli	Padru	Arci	Altopiano di Buddusò	Mantarbu	Limbara	Totale
Interventi di utilizzazione legati al governo a ceduo	29,0			62,5	400,6	92,0	5,1	61,4		45,0		46,6		742,2

«La valorizzazione del ceduo mediterraneo riveste un forte significato dimostrativo»

9. Una riflessione conclusiva....

